

I ghepardi tornano in India a 70 anni dall'ultimo avvistamento

Cinquanta ghepardi verranno introdotti in India nei prossimi anni, lo ha annunciato il Ministero dell'Ambiente. Un'iniziativa che avrebbe dovuto concretizzarsi nel Madhya Pradesh (India centrale) già a novembre dello scorso anno ma, a causa della pandemia, il piano è fallito. **Ciononostante il paese non ha abbandonato l'idea di ripopolare il territorio con un esemplare estinto dal 1952, e ha lanciato il [piano d'azione](#) alla 19a riunione della *National Tiger Conservation Authority* (NTCA), assicurando che 10/12 giovani ghepardi saranno importati dalla Namibia o dal Sud Africa e fungeranno da ceppo fondatore.**

L'azione di ripopolamento di ghepardi in India richiederà pazienza e conoscenza della specie. I maschi, infatti, dovranno già essere un branco, così come le femmine, le quali verranno scelte in base a una preesistente coalizione tra loro. **Inoltre è fondamentale che il lignaggio degli animali venga ben verificato per avere la certezza che gli esemplari non provengano da un ceppo eccessivamente consanguineo**, e che questi rientrino nella fascia di età ideale. Solo in questo modo, infatti, la reintroduzione del grande felino nel territorio indiano, potrà dare i risultati sperati.

Tra i dieci siti - cinque stati dell'India centrale - presi in considerazione per la scelta del territorio in cui liberare i ghepardi, il *Kuno Palpur National Park* (KNP) nel **Madhya Pradesh è stato posto in cima alla lista per via del suo habitat particolarmente adatto allo sviluppo della specie, e all'adeguata presenza di prede**. Secondo quanto stabilito, il governo centrale, in cooperazione col Ministero dell'Ambiente, creerà un quadro organizzativo per collaborare con i governi della Namibia e del Sud Africa, attraverso il Ministero degli Affari Esteri.

Oltre al piano di ripopolamento del ghepardo, l'India si è attivata anche per un altro grande felino: la tigre. **Questo, infatti, è un esemplare a rischio, e le cause sono principalmente tre**: il bracconaggio con fucili ad aria compressa, la scarsa presenza di prede e la consistente perdita di habitat per via della domanda sempre più crescente di terre boschive. Pertanto, si è resa necessaria una gestione mirata della specie.

Tutto ha avuto inizio nel 2005, quando la [National Tiger Conservation Authority](#), in collaborazione con il [Wildlife Institute of India](#) e altri partner minori, hanno stabilito di condurre una valutazione scientifica a livello nazionale dello stato della tigre (co-predatori, prede e habitat), ogni quattro anni. La prima è stata effettuata nel [2006](#) e, a seguire, nel 2010, 2014 e 2018. Il primo anno, la popolazione delle tigri contava 1411 esemplari, un numero eccessivamente inferiore rispetto alle stime precedenti (1660 circa), e ciò ha portato alla decisione di **introdurre importanti cambiamenti per la preservazione dell'animale selvatico, come il trasferimento di alcuni villaggi in aree lontane dal**

I ghepardi tornano in India a 70 anni dall'ultimo avvistamento

suo habitat ideale. Fortunatamente, tali provvedimenti sono serviti e, in quindici anni, la popolazione delle tigri è raddoppiata. Nel [2018](#), infatti, sono stati individuati 2967 esemplari.

[di Eugenia Greco]